

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0610

Martedì 11.08.2015

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ Tema della 49.ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2016)

◆ Tema della 49.ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2016)

Tema della Giornata

Comunicato del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Tema della Giornata

Questo il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 49ma Giornata Mondiale della Pace, che si celebra il 1° gennaio 2016:

Italiano

Vinci l'indifferenza e conquista la pace

Inglese

Overcome Indifference and win Peace

Francese

Gagne sur l'indifférence et remporte la paix

Spagnolo

Vence la indiferencia y conquista la paz

Tedesco

Überwinde die Gleichgültigkeit und erringe den Frieden

[01319-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

Comunicato del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Comunicato

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua spagnola

Comunicato

Papa Francesco annuncia il tema del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2016)

«*Vinci l'indifferenza e conquista la pace*». Questo è il titolo del *Messaggio* per la 49ª *Giornata Mondiale della Pace*, la terza di Papa Francesco. L'indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo. L'indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno. L'aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale; e a tal fine è indispensabile il contributo che possono dare, oltre alle famiglie, gli insegnanti, tutti i formatori, gli operatori culturali e dei media, gli intellettuali e gli artisti. L'indifferenza si può vincere solo affrontando insieme questa sfida.

La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto. Si tratta di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell'etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati. Tale opera di sensibilizzazione e formazione guarderà, nello stesso tempo, anche alle opportunità e possibilità per combattere questi mali: la maturazione di una cultura della legalità e l'educazione al dialogo e alla cooperazione sono, in questo contesto, forme fondamentali di reazione costruttiva.

Un campo in cui la pace si può costruire giorno per giorno vincendo l'indifferenza è quello delle forme di schiavitù presenti oggi nel mondo, alle quali era dedicato il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2015, «*Non più schiavi ma fratelli*». Bisogna portare avanti questo impegno, con accresciuta coscienza e collaborazione.

La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato, secondo libertà e secondo giustizia. Il *Messaggio* del 2016 vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti gli uomini di buona volontà, in particolare coloro i quali operano nell'istruzione, nella cultura e nei media, agiscano ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie migliori aspirazioni per costruire insieme un mondo più consapevole e misericordioso, e quindi più libero e giusto.

* * *

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo gennaio. Il *Messaggio* del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e traccia anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

[01318-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua inglese

Pope Francis announces the theme of the Message for the 49th World Day of Peace (1st January 2016)

Overcome Indifference and win Peace will be the title of the *Message for the 49th World Day of Peace*, the third of the papacy of Pope Francis. Indifference in regard to the scourges of our time is one of the fundamental causes of the lack of peace. Today, indifference is often linked to various forms of individualism which cause isolation, ignorance, selfishness and, therefore, lack of interest and commitment. Increase of information does not mean *per se* an increase of attention to the problems, if it is not accompanied by solidarity-based openness of conscience. To this end, it is essential the contribution that can provide – besides the family – educators, teachers, people of culture, media practitioners, intellectuals and artists. Indifference can be won only responding together to this challenge.

Peace is to be worked at: it is not something that one gains without efforts, without conversion of mind and heart, without a sense of creativity and positive engagement in discussion. Such an action must urgently have recourse to build a sense of responsibility and awareness creation about the serious problems and challenges afflicting our time, such as, fundamentalism, intolerance and massacres, persecutions on account of faith and ethnicity, disregard for freedom and the destruction of the rights of entire peoples, the exploitation of human beings submitted even to the different forms of slavery, corruption and organized crime, war and the plight of refugees and forcibly displaced persons. Such training and awareness creation should seek, at the same time, also opportunities and possibilities to fight these evils: the creation of a culture of law, education in dialogue and co-operation are, in this context, the fundamental forms of a constructive response.

The field for daily peace-building, overcoming indifference, is located in a different forms of slavery of nowadays' world, on which was dedicated The *Message* for the 1st January 2015: *No longer slaves, but brothers and sisters*. We should continue this commitment with heightened conscience and cooperation.

Peace is possible where the rights of every human being are recognized and respected, heard and known, according to freedom and justice. The *Message* for 2016 aims to be a starting point for all people of good will, particularly those who work in the education, media, culture, each one acting according to their possibilities and according to their best aspirations to build together a more conscious and merciful, and, therefore, more free and fair world.

* * *

The *World Day of Peace* initiated by Paul VI, is celebrated each year on the first day of January. The Holy Father's *Message* is sent to all Foreign Ministers of the world, and also indicates the Holy See's diplomatic line during the coming year.

[01318-EN.01] [Original text: Italian]

Traduzione in lingua francese

**Pape François annonce le sujet du Message pour la 49ème Journée mondiale de la paix
(1 janvier 2016)**

Gagne sur l'indifférence et remporte la paix. Tel est le titre du *Message pour la 49ème journée mondiale de la paix*, la troisième du Pape François. L'indifférence par rapport aux plaies de notre temps est une des causes principales du manque de paix dans le monde. L'indifférence aujourd'hui est souvent liée à plusieurs formes d'individualisme qui produisent isolement, ignorance, égoïsme et, donc, désengagement. Plus d'information ne signifie pas plus d'attention aux problèmes si cela n'est pas accompagné d'une ouverture des consciences à la solidarité. A cette fin la contribution que peuvent donner les familles, aussi bien que les enseignants, tous les formateurs, les opérateurs culturels et des médias, les intellectuels, les artistes. L'indifférence peut être gagnée seulement faisant face ensemble à ce défi.

La paix doit être remportée: un tel bien ne s'obtient pas sans effort, sans conversion, sans créativité ni confrontation. Il s'agit de sensibiliser et former au sens de responsabilité à propos des dilemmes très graves affligeant la famille humaine, tels que le fondamentalisme et ses massacres, les persécutions à cause de la foi et de l'ethnie, le piétinement de la liberté et des droits de peuples entiers, l'exploitation et l'esclavages de personnes, la corruption et le crime organisé, les guerres et le drame des réfugiés et de la migration forcée. Une telle formation et sensibilisation devra s'adresser, au même moment, également aux opportunités et possibilités de combattre de tels maux: la maturation d'une culture de la légalité et l'éducation au dialogue et à la coopération sont, dans ce contexte, de fondamentales formes de réaction constructive.

Un domaine dans lequel on peut construire la paix au jour le jour en gagnant sur l'indifférence est celui des formes d'esclavage qui se manifestent aujourd'hui dans le monde, auxquelles était consacré le *Message* pour le 1er janvier 2015: *Non plus esclaves, mais frères*. Il faut porter de l'avant cet engagement, avec une majeure conscience et collaboration.

La paix est possible là où le droit de chaque être humain est reconnu, respecté, connu, et compris selon liberté et justice. Le *Message* de 2016 souhaite être un instrument, un point de départ afin que tous les hommes de bonne volonté - notamment ceux qui travaillent dans, l'instruction, la culture et les media - agissent chacun selon ses propres possibilités et selon ses propres, meilleures aspirations pour construire ensemble un monde davantage responsable et miséricordieux, et donc davantage libre et juste.

* * *

La Journée Mondiale de la Paix a été voulue par Paul VI et est célébrée chaque année le premier janvier. Le *Message* du Pape est envoyé à toutes les chancelleries du monde, il trace également la ligne diplomatique du Saint-Siège pour l'année qui commence.

[01318-FR.01] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua spagnola

**El Papa Francisco anuncia el tema del Mensaje para la 49ª Jornada Mundial de la Paz
(1º de enero de 2016)**

Vence la indiferencia y conquista la paz. Este es el título del *Mensaje para la 49ª Jornada Mundial de la Paz*, la tercera del Papa Francisco. La indiferencia en relación a los flagelos de nuestro tiempo es una de las causas fundamentales que va en desmedro de la paz en el mundo. La indiferencia actual, es a menudo, vinculada a diversas formas de individualismo que producen aislamiento, ignorancia, egoísmo y, esto lleva al desinterés. El aumento de las informaciones de por sí no es sinónimo de aumento de atención a los problemas, si no es acompañado de una apertura de las conciencias en sentido solidario; para obtener tal objetivo es indispensable

la contribución que pueden dar, además de las familias, los educadores, todos los formadores, los operadores culturales y de los medios de comunicación, los intelectuales y los artistas. De hecho, la indiferencia se puede vencer solamente afrontando juntos este desafío.

La paz debe ser conquistada: non es un bien que se obtiene sin esfuerzos, sin conversión, sin creatividad y sin dialéctica. Se trata de sensibilizar y formar al sentido de responsabilidad respecto a las gravísimas cuestiones que afligen la familia humana, como el fundamentalismo y sus masacres, las persecuciones a causa de la fe y de la pertenencia étnica, las violaciones de la libertad y de los derechos de los pueblos, el abuso y la esclavitud de las personas, la corrupción y el crimen organizado, las guerras que causan el drama de los refugiados y de los emigrantes forzados.

Dicha obra de sensibilización y formación tendrá como objetivo dirigirse, al mismo tiempo, también a las oportunidades y posibilidades para combatir estos males: la maduración de una cultura de la legalidad, de la educación al diálogo y a la cooperación, que en este contexto, son formas fundamentales de reacción constructiva.

Un campo en el cual se puede construir la paz cotidianamente venciendo la indiferencia es aquel de las formas de esclavitudes presentes en el mundo, a las que era dedicado el *Mensaje* para la Jornada Mundial de la Paz del 2015, “*No esclavos sino hermanos*”. Es ineludible llevar adelante este empeño, con mayor consciencia y colaboración.

La paz es posible allí donde el derecho de todo ser humano es reconocido y respetado, según la libertad y la justicia. El *Mensaje* del 2016 pretende ser un punto de partida para que todos los hombres de buena voluntad, y en particular aquellos que operan en la instrucción, en la cultura y en los medios de comunicación, actúen cada uno de acuerdo a las propias posibilidades y de acuerdo a las mejores aspiraciones para construir juntos un mundo más consciente y misericordioso, y por tanto más libre y justo.

* * *

La *Jornada Mundial de la Paz*, ha sido instituida por el Papa Pablo VI y se celebra cada año el primero de enero. El *Mensaje* del Papa se envía a las Cancillerías de todo el mundo y, también, señala la línea diplomática de la Santa Sede para el año que inicia.

[01318-ES.01] [Texto original: Italiano]

[B0610-XX.02]
